

LOMBARDIA 1620 CIRCA  
NATURA MORTA DELLE ORIGINI

A CURA DI JACOPO LORENZELLI E ALBERTO VECA

Novembre ~ Dicembre 1989







LOMBARDIA 1620 CIRCA  
NATURA MORTA DELLE ORIGINI

A CURA DI JACOPO LORENZELLI E ALBERTO VECA

Novembre ~ Dicembre 1989



Ho spesso lamentato, nel testo e nelle schede del volume monografico su Fede Galizia, la mancanza di una mostra scientifica sulla natura morta arcaica, che permetta di verificare in concreto i più recenti raggiungimenti della storiografia. La pennellata, il tono, insomma la realtà di un dipinto, consentono accertamenti che alla riproduzione fotografica saranno per sempre negati. Sembrerebbe ovvio dirlo; e non lo è, abituati come siamo a una prassi storico-artistica che sembra avere addirittura scavalcato l'uso della fotografia, per fare largo uso della fotocopia.

Tanto più importante mi sembra dunque questa occasione, in quanto essa è frutto di una *connoisseurship* accanita e – se posso dir così – antichissima. Il mio caldo, amichevole ringraziamento va ad Alberto Veca, uno dei più agguerriti conoscitori di natura morta che esistano oggi nel mondo; e a Jacopo Lorenzelli, che porta, già nel volto, il carisma e la passione di suo padre Pietro. Il mio commosso ricordo va proprio a lui, a Popi, cui dedico i miei studi sulla natura morta, e la duratura memoria di un giorno d'autunno che sembrava felice, ed era invece tristissimo.

FLAVIO CAROLI